

## IL LIBRO

UN AMORE PIÙ FORTE DI ME

# María Dueñas e i suoi labirinti di passioni

LEONETTA BENTIVOGLIO

**S**crivere può voler dire restituirci la sostanza delle cose narrando un flusso di accadimenti esterni. Essere in grado d'introdurci al palcoscenico della vita senza cercare d'interpretarne gli orientamenti, d'interrogare i misteri o di scandagliare le psicologie dei suoi attori. Esprime così la sua identità di scrittrice la spagnola María Dueñas, che "nasce" professionalmente come docente di Filologia e Letteratura Inglese, e che ha svelato solo pochi anni fa la sua (robusta) vocazione di romanziera. Ciò che la distingue è una vena da entertainer genuina. Non c'è alcuna complessità di significati nei suoi libri, che contano su plot generosi e ben documentati. Non visereppiano inquietudini né ambiguità né sottotesti. Mai che si affacci uno sguardo "altrove" rispetto all'estrema concretezza dei fatti presentati.

Le sue storie si alimentano della spontaneità di una scrittura ariosa e coerente. Non c'è artificio né affettazione in María Dueñas. Gli elementi che partecipano al successo dei suoi feuilleton s'incastonano tra loro col sano stile architettonico dei vecchi romanzi d'appendice. Figure e ambienti sono dinamici e credibili. Al lettore non è permesso di sostare in zone riflessive o perturbanti. Tutto corre. A volte questo ritmo rischia di provocargli affanno, o può comunicargli la

sensazione che gli sia sfuggito qualcosa, o che l'autrice, con la sua irresistibile foga narrativa, non gli consenta di soppesare lo spessore di una circostanza o di un carattere. Altrove sentiamo che la corsa è divertente nel non dare tregua.

Era questo l'andamento del suo esordio letterario, *La notte ha cambiato rumore*, un fenomeno editoriale da tre milioni di copie tradotto in ventisette lingue. In Spagna è stato uno dei libri più letti del passato prossimo, e ha anche meritato una versione televisiva "seriale". In Italia, nel 2010, è entrato nella classifica dei bestseller per qualche settimana.

La seconda opera della Dueñas, *Misión Olvido*, ora pubblicata in italiano con un titolo incongruo e banale da romanzetto rosa, *Un amore più forte di me* (invece quello spagnolo, come vedremo, è denso di sottigliezze), conserva la medesima temperatura incalzante. Protagonista è Bianca Perea, donna strutturata e ben lanciata nel suo destino di professoressa universitaria, che vede a un tratto inabissarsi ogni sicurezza. Il marito l'abbandona per una ragazza dalla quale sta già per avere un bambino. I suoi due figli sono ormai adulti e autonomi. In preda alla solitudine e a un senso d'improvviso fallimento, Bianca coglie al volo l'occasione di un progetto accademico, che sulla carta sembra noiosissimo, da sviluppare in una piccola università californiana. E negli Stati Uniti, inaspettatamente, si trova immessa in una fantastica avventura, attraversando un tumultuoso quadrimestre capace di rivoluzionare i suoi sentimenti, le sue convinzioni e la sua visione complessiva della Storia.

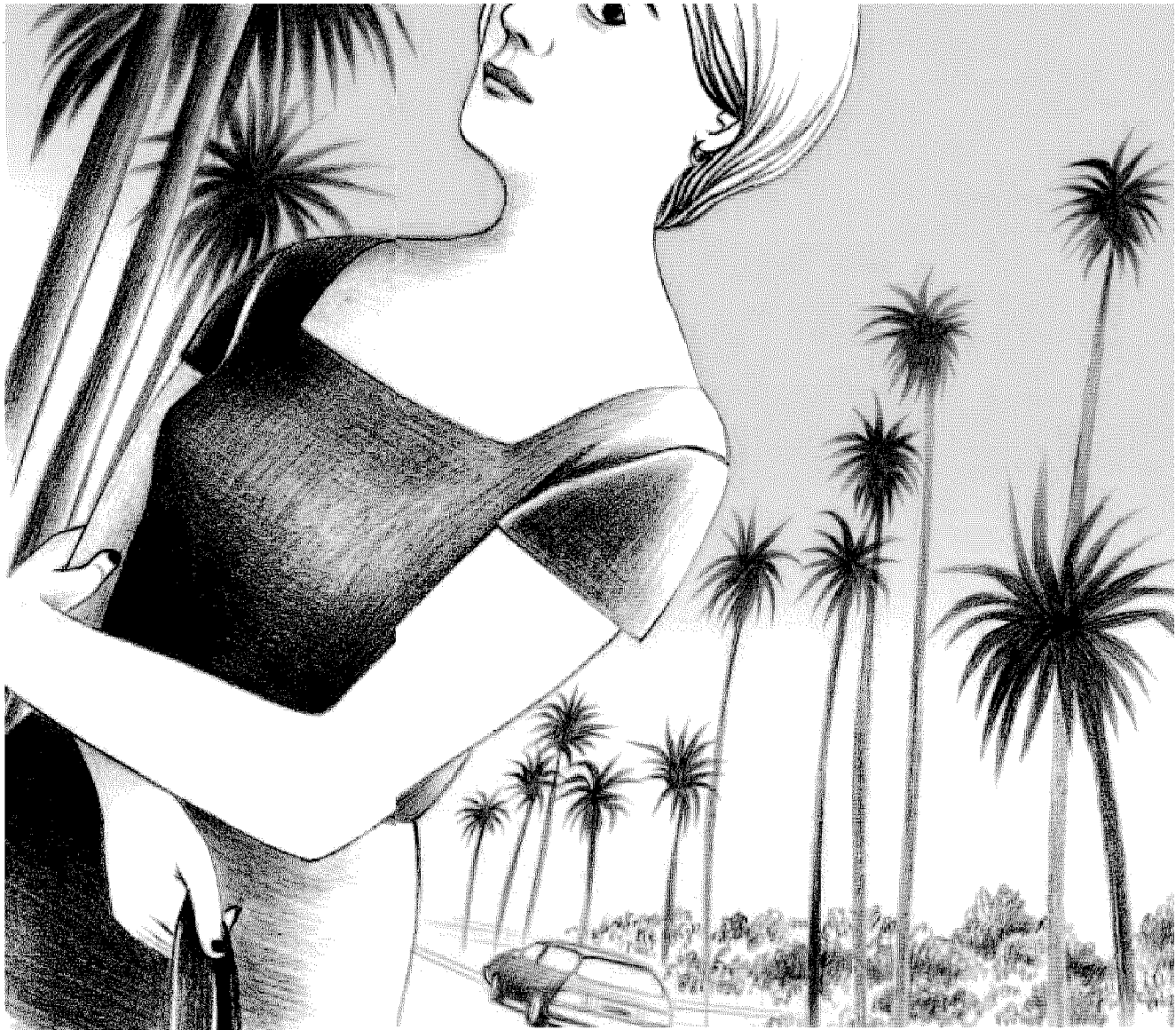
Bianca deve catalogare le carte del defunto letterato spa-

gnolo Andrés Fontana, emigrato in America prima della Guerra Civile, e quest'impresa la porta a ricostruire un affascinante ritratto umano che delinea un "romanzo nel romanzo". Non sarà l'unica "scatola cinese" del libro. L'indagine segue livelli estesi lungo un arco temporale che, partendo dagli anni Trenta del Novecento (nei quali si svolge l'infanzia madrilenica di Andrés), arriva a fine secolo. La compresenza dei due campioni della trama, cioè di Bianca e dell'oggetto del suo studio Andrés, implica l'alternanza di due scenari: quello della vita in un campus nordamericano contemporaneo, e un contesto assai più vasto, che coinvolge la vicenda della lacerazione culturale provocata nel Novecento dall'esilio dei molti intellettuali spagnoli repubblicani che durante la guerra si trasferirono a lavorare nelle università statunitensi.

Col suo vortice d'intrighi e scoperte, *Un amore più forte di me* registra la successione degli eventi sui due versanti dell'oceano e in periodi diversi. Quest'oscillazione di prospettive geografiche, cronologiche e culturali avviene anche grazie al punto di vista di un terzo personaggio centrale, Daniel Carter, ex allievo di Fontana e operativo nel campus a fianco di Bianca. Chiave dell'intreccio è l'enigma della passione nutrita da Fontana per le missioni francescane in California, e in particolare per una di esse, denominata *Misión Olvido*. Su questo culto di Fontana (generato in lui da motivazioni che esigono d'essere omesse per non sciupare l'effetto sorpresa) s'innestano sfide delle parti, rivalità, attrazioni e anche una "sottotraccia" politica, riguardante la difesa di un luogo storico dalla

speculazione edilizia. In spagnolo Olvido equivale a "dimenticanza". L'idea di una "missione per dimenticare" può riferirsi quindi anche al percorso iniziatico di Bianca, fuggita in America per scrollarsi di dosso il passato e affrontare un nuovo itinerario che la condurrà a se stessa. Il che coinciderà con una maggiore consapevolezza, e non necessariamente con un prevedibile happy end.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.ecostampa.it



**UN AMORE PIÙ FORTE DI ME**

di María Dueñas

**Mondadori**

traduzione di Federica Niola

Pagg. 389  
euro 19,50



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.